Anno XXXVII — Venerdì 7 Marzo 1884 — N. 57

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

LA QUESTIONE AGRARIA

Un' altra volta ci siamo compiaciuti di sentire che alla Camera dei Deputati, almeno nella solenne occasione del Bilancio per il Ministero di Agricoltura e Commercio, si discorreva delle condizioni in cui si trova l'agricoltura in Italia e di quelle miserissime nelle quali si trovano, fatta eccezione di poche provincie, i lavoratori della terra.

Anche nell'attuale discussione del Bilancio si son sollevati non pochi lamenti, s'è parlato dei mali ed ai mali si son proposti lenimenti e rimedi: ma se ci fu caro il sentire che di sì importante argomento si cominciasse a discorrere, oggi cominciamo a temere che tutti gli anni al Bilancio si debba notare che il male va crescendo o che è effettivamente cresciuto, che al malato si debbano applicare sette o otto cataplasmi di discorsi più o meno umanitarii e piagnucoloni e poi restar lì col solito finale delle raccomandazioni al Ministro perchè studii e proponga: e la stretta del Ministro, sul futuro dei verbi *vedere* e *studiare*.

In questi giorni si è detto alla Camera che l'emigrazione degli operai agricoltori cresce a dismisura, specie nelle provincie meridionali; che la crisi agraria per l'aumentar delle imposte da una parte e il diminuir di valore nei prodotti dall'altra, si fa minacciosa; che la questione agraria si impone; che le piccole possidenze vanno mano mano a sparire; che la miseria degli operai e dei proprietari spiccioli va continuamente crescendo; che la pellagra si estende e infierisce; che nell'ultimo decennio il debito ipotecario sui fondi rurali è aumentato enormemente, e la cifra per la quale si son compiute le espropriazioni è andata di pari passo ingrossando: ingrossando: insomma tante lamentazioni, una più giusta dell'altra, son state fatte; ma dopo tanto dire non s'è levato nè anche un ragno solo da un buco.

E non già che non si sia discorso anche dei rimedi. Diamine! Mentre i cuori degli onorevoli eran così commossi per la descrizione di tante miserie, non potevano le loro menti restare agghiacciate, e le proposte di rimedi pullularono come i funghi.

Si voleva impedire la rovina dei proprietari; si voleva portare un conforto alla miseria da cui sono afflitte tante famiglie di poveri agricoltori; si voleva mettere un argine alla fiumana della emigrazione; la questione aveva tutto il carattere dell'urgenza, perchè si trattava di fame, di pellagra, di patimenti, di morti, e le proposte che più delle altre ottennero gli onori della discussione furano due: cioè, che si moltiplicassero le Scuole agrarie più dei licei e dei ginnasi e che si instituisse a Roma un Museo industriale, come quello di South Kensington in Londra, con le sue brave scuole annesse, con i suoi modelli, i disegni, i campioni e via di seguito.

Non è mancato neppure chi volesse portare a carico del Bilancio la instituzione di 100 borse per studi agrari di perfezionamento all'estero, certo che niuna cosa meglio di questa avrebbe potuto far mutare d'un tratto la miseria degli agricoltori in ricchezza, riempire i loro stomachi vuoti e trattenerli in patria.

Delle scuole, delle borse, e un gran Museo; ecco tutto, ecco in quattro e quattr'otto scongiurato il male, e risoluta la questione agraria.

Non diciamo che anche queste non sien buone cose; ma non son certo quelle che posson da sole rialzare le condizioni dell'agricoltura in Italia.

La discussione del Bilancio del Ministero di Agric. e comm. non è ancora chiusa all'ora in cui scriviamo; e vogliamo sperare che qualche altra proposta più adattata all'uopo sia fatta.

Per ora, con i rimedi proposti, il male non si guarisce davvero.

Apertura del Reichstag Germanico

(Agenzia Stefani)

Berlino 6. — Il discorso del trono dice che il cómpito più importante della sessione si è la legislazione politico-sociale. I voti dell'imperatore di migliorare la sorte degli operai e facilitare la pace tra le classi della popolazione sono appieno compresi dalla nazione.

Il discorso annunzia i progetti per assicurare soccorsi agli operai bisognosi in seguito d'infortuni, la cassa degli operai invalidi, ambedue diretti a far cessare le mene tendenti a rovesciare gli ordini divini e sociali e preparare la soppressione dei provvedimenti eccezionali.

Il discorso annunzia la prolungazione del piccolo stato di assedio; il progetto di controllare la maggiore efficacia e l'andamento della società per azioni, il progetto di pensioni agli impiegati ufficiali.

Il discorso tocca la questione ecclesiastica, quando la politica e l'estera: dice che i rapporti dell'impero con le potenze estere forniscono argomento di alta soddisfazione all'imperatore specialmente gettando un colpo d'occhio retrospettivo sopra i timori e le previsioni che dopo la fondazione dell'impero mettevano in dubbio il carattere pacifico della sua politica.

La conformità dei sentimenti pacifici da cui sono animate le potenze vicine amiche, stabilisce fra esse e noi una solidarietà che permette di considerare assicurato non soltanto per la Germania, secondo le previsioni umane il mantenimento della pace. Il consolidamento dell'amicizia tradizionale che unisce la Germania e i suoi principi colle corti imperiali vicine e l'accoglienza che il principe imperiale, rappresentante imperatore, ricevette in Italia e Spagna provano che al prestigio della Germania all'estero unisconsi la fiducia dei principi e dei popoli nella nostra politica. Coll'aiuto di Dio l'imperatore conta su ciò, per conservarsi questa fiducia e alla Germania la pace.

L' Esposizione Generale Italiana

(Nostra corrispondenza particolare)

Torino 5 Marzo.

Essendo prossima l'apertura dell'Esposizione, credo utile darvi l'elenco dei divertimenti preparati già dalla Commissione dà festeggiamenti.

Due stagioni straordinarie, in primavera e autunno, al teatro regio illuminato a luce elettrica, con artisti di grande fama, come il Tamagno, il Gayarre, la Pasqua, la Pantaleoni etc.

Spettacoli di prosa e musica nei principali teatri della città.

Grande politeama appositamente costruito in piazza Solferino, nel quale agiranno compagnie equestri ginnastiche di rinomanza mondiali.

Grandioso panoramma che si sta erigendo nel giardino della cittadella, dove in un ampia tela del celebre pittore Philippet, è rappresentato al vivo il memorabile assedio di Roma nel 1849, colla eroica difesa fatta da Garibaldi a porta San Pancrazio.

Nel salone centrale, capace di ben tremila spettatori, si eseguiranno periodici grandi concerti dalle orchestre delle principali città d'Italia.

Nei saloni laterali avranno luogo tutti i giorni concerti di scelta musica da camera.

Concorso internazionale di musica cui parteciperanno un dieci mila artisti.

Festival musicale dato da 50 bande riunite.

Festival corale.

Concorso internazionale di scherma.

Corse internazionali di velocipedi.

Corse di cavalli e fiere di bestiami.

Concorso ippico e zootecnico.

Concorso pirotecnico.

Esercitazioni di pompieri delle primarie città italiane.

Esercizi di palombari in apposita vasca.

Grande acquario.

Ferrovia funicolare al colle di Superga.

Ferrovia elettrica all'Esposizione.

Pallone areostatico frenato.

Feste veneziane e regate sul fiume Po.

Passeggiate storiche, militari e di beneficenza.

Esperimento di applicazione dell'elettricità.

Illuminazione elettrica del recinto dell'esposizione, aperto al pubblico tutte le sere, del salone centrale e dei pubblici esercizii.

Congressi nazionali e internazionali di scienziati e professionisti.

Conferenze pubbliche popolari su argomenti scientifici e industriali.

Ricevimenti solenni di società, rappresentanze e illustri personaggi.

Esposizioni temporanee di fiori, frutta ecc.

Luminarie fantastiche, fiaccolate, accesione di fuochi artificiali e altri minori divertimenti improvvisati di giorno in giorno nella città.

AVVISO URGENTE

agli Espositori Pittori, Scultori, Architetti

Il Comitato Torinese ci comunica:

« La Commissione d'Arte Contemporanea rammenta che il termine per la consegna degli oggetti d'Arte in Torino scade col **20 Marzo**.

Ciò si dichiara a scanso di equivoci motivati dalla proroga stata concessa fino al 10 Aprile agli Espositori *Industriali*, che fu notificata in alcuni giornali.

La sola concessione che si potrà accordare dalle Sotto-Commissioni di accettazione e collocamento in via eccezionale agli *Artisti* è quella di giorni dieci nel caso di forza maggiore giustificata con lettera di domanda alla Commissione, dovendo ad ogni modo cominciare il giorno **20 Marzo** il lavoro per l'accettazione ed ordinamento dell'Arte Moderna. ».

Il libro d'un originale noioso

Il fosforo al cervello di taluno infonde il Genio e le idee grandi: in tal altro infonde la stravaganza. Nel cervello di Pietro Sbarbaro *fosforo* ce n'è; fosforo con ingegno; ma questa volta la stravaganza e il brutto, hanno del sicuro il sopravvento.

Il suo nuovo libro *Regina o Repubblica?* — che è stato pubblicato da qualche giorno in Roma ce ne dà una prova.

A semplicemente guardare il concetto che lo ispira, ci persuadiamo delle stravaganze che vi son dentro. Il libro è diviso in due parti. Nella prima lo Sbarbaro si fa paladino a modo suo della Regina e descrive un ipotetico viaggio di lei nelle provincie d'Italia. Nella seconda è descritta l'Italia al 1893 quando la Monarchia si sfascia e si proclama la repubblica. In ognuna di queste due parti ci son dei capitoli bizzarri in sommo grado.

Qui vogliamo riportare dei brani del capitolo sesto che, secondo noi, è uno dei meno stravaganti. Vi è il ritratto morale della Regina; si descrive la sua intelligenza e coltura: si accennano i suoi difetti; si appaiano insieme Umberto e Margherita, tratteggia il partito che egli chiama *partito della Regina*.

Ecco dunque, come Sbarbaro la chiama, l'immagine morale di Margherita:

« Delicato organismo, la figliuola del Duca di Genova, deve avere più forte la mente che la volontà. Anzi pare, che ci sia alcunchè di morboso nella incredibile velocità del suo pensiero nell'appropriarsi, non indebitamente, peraltro, come fa il ladro notturno di frasi latine, (che saccheggia il Ventimiglia e Cacherano profondi illustratori delle antichità romane), e assimilarsi ogni genere di cognizioni: dalle poesie di Giosuè, che recitava a memoria, nel 1878, al nobile Zanardelli, appena giunta a Brescia, alle notizie astronomiche, che palesò discorrendo in Venezia col mio onorandissimo amico Quirico Filopanti. Dove Umberto lascia ne' suoi tratti di spirito talvolta apparire un poco di sardonico, la Regina, anche quando argutamente nota gli aspetti comici della vita e saetta epigrammi peregrini, ne smussa la punta per innata ed esercitata bontà di perpetua bambina nel significato più casto della parola. E mi spiego. Ci sono uomini e donne che a 15 anni mandano lampi di ponderazione egoistica e di freddo accorgimento da spaventare e si maturano a 25 diplomatici di consumata esperienza: vi sono all'opposto creature così felicemente organizzate, che a 75 conservano intatta la verginità e la freschezza dell'anima e passano sopra questo mondaccio birbone, come l'allodole nelle solitudini dello spazio, in un perpetuo gorgheggio di amore, portate dall'ali di una inalterabile serenità e giocondità amabilissima di spirito. Sarà questo un segno di imperfezione, un parto di leggerezza, di poca profondità di sentire: sarà quel che volete; ma il fenomeno, il carattere è come io ve lo descrivo. A 73

anni, chi ci sarà ancora, vedrà la Regina Margherita così ingenuamente serenamente e cordialmente fanciulla come quando nella Reggia di Vittorio Emanuele II, nel 1875, per distrazione, domandò al presente Ministro delle faccende estere, se era un fratello dell'avvocato Mancini, perchè essendosi egli fatto radere le basette, non Le sembrava più lo stesso nè l'aveva riconosciuto.

La Regina difetta di risolutezza e di tenacità, secondo l'umile e rispettoso mio sentimento, ed ha indole e natura più di artista, che di politica e scienziata. Quello stesso suo gusto finissimo e quella eccellenza di criteri nel giudizio delle mode e dei vestiti, che tutti ad una voce, da Paulo Fambri a Giosuè, celebrano ed ammirano in Lei, prova la giustezza delle mie congetture. E mi fanno ridere amaramente quelli onesti scimuniti, i quali hanno posto in circolazione la leggenda di non so quale arcana e vasta e poderosa cospirazione di influenze cortigianesche contrarie al progresso dei rompicolli, che farebbe capo alla Regina! Oh se ci fosse questo nido, questa gentile fucina di cospirazione conservatrice, se ne vedrebbero i riscontri ed i segni a tempo e luogo! Il Partito della Regina è un mito come l'ingegno di uomo di Stato di D.... F...., a cui ormai non crede più che un solo galantuomo di Romagna, A.... B...., perchè nella sua innocenza politica di matematico esimio odora nella bottiglia vuota lasciata dal padre le virtù imponderabili del figlio. Oh! se la nostra Regina avesse un poco della tempra di Caterina o di Elisabetta, (parlo di fortitudine e non di altre qualità) vedreste come i rei sorci sbucati dai travi di una sacristia pontificia a rosicchiare la maestà del Trono rientrerebbero nella fogna della Cloaca Minima in 24 ore!

La stupenda dipintura, che ne fa Giosuè nelle *Confessioni*, è incompiuta perchè non pone in rilievo, il Poeta pagano, la squisitezza del sentimento religioso, nè l'inesaurabile, entusiastica carità della Regina, carità che è forse la nota più caratteristica del suo carattere morale ed è forse l'unico aspetto di quella eletta natura di Donna in cui risplenda la perseveranza, la tenacità dei propositi, una alfieriana potenza di libero arbitrio, che deve combattere del continuo contro le propensioni dell'egoismo, che la felicità tende a fomentare nell'anima umana. Quel delicato e costante impensierirsi di coloro che soffrono, in chi siede sopra un Trono, quando non è artifizio baccelliano di filantropia elettorale e scenico sfoggio di generosità messa a frutto coll'interesse del dieci per cento, è un vero atto di volontà meritorio. *Curiosa per indole e per natura*, come dice Ruggero Bonghi di sè medesimo, è notabile in Sua Maestà la predilezione dei fattarelli, che lo Spencer interpreta come un segno di inferiorità intellettuale, e sarà forse, quando si risolve in chiacchiericcio pettegolino di donnicciuole inclinate ad esercitare la lingua sopra argomenti di indole particolare ed incapaci di ascendere e tenersi abitualmente nella sfera astratta delle verità universali — ma può talvolta, come credo io sia il caso della nostra Regina, essere l'indizio d'una facoltà artistica, di un bisogno estetico, che è la riproduzione e la rappresentazione dell'umana natura, finamente osservata, per via di colori ed immagini vive desunta della realtà. Così io conobbi uomini di singolare finezza di ingegno, e non pettegoli, come Bertrando Spaventa, Nicolò Tommaseo, Giuseppe La Farina, e F. D. Guerrazzi, il cui spasso più favorito era la curiosa narrazione di aneddoti piccanti e il ritratto di caratteri umani. E la schiettezza, la sincerità, la giuliva confidenza è quasi non dissi quel lasciarsi rapire dall'armonia universale, che l'Emerson raccomanda, sono la più alta formula della sua morale fisonomia.

Eccovi perchè non devono andarle a versi le faccie tenebrose, manierate, e dall'occhio falso e cupo degli allievi corrotti di Lojola, che guardano sempre per terra come i monelli che a Londra cercano sotto il Tamigi, alla notte i cenci sudici, e si chiamano *allodole nel fango*, e deve prediligere le facce aperte, serene, sempre diritte, e che guardano in alto, come un De Sonnaz, un Pasi, od un Riboty. E dove in Umberto la dottrina del filosofo americano, che ho citato, piglia una leggera tinta di fatalismo orientale, nello spirito attivissimo della Regina si accoppia dialetticamente, direbbe il grande filosofo subalpino, ad una certa pensosa sollecitudine dell'avvenire. E Dio sa quante volte avrà sospirato, baciando il Principe di Napoli, con la presaga coscienza che su quella testolina innocente si addenseranno un giorno tempeste e folgori, che solo la mano di Dio e l'operosa energia dal senno italico potranno scongiurare!

Ora, poichè la curiosità è destata, vale la pena di dare il capitolo XV o nel quale imagina che le anime uscendo dai corpi entrino in altri corpi. Sentitelo:

« Il Baccelli, verbigrazia, entrerà in un Pavone come G. N. Pepoli, e farà il giro della propria dannazione accanto a Marco Minghettii in forma di topo, e col ventre gonfio di minutaglie erudite gli farà compagnia lo Stecchetti.

« Quale sarà il suplizio temporaneo di Agostino Deprofundis? (Depretis)

« Sta scritto sul libro dove legge Umberto. Lo a caratteri splendidissimi: vivrà nelle vicinanze di Stradella, per anni cento, vestito da vacca.

« Bonghi diverrà, per alcuna stagione, uno elefante, immagine dell'immane sua erudizione: e Romualdo (Bonfadini) gli leccherà la proboscide con affettuosa devozione.

« Sarà Nicotera un vero Leone per pochi giorni, in premio della sua feroce animosità contro i Birboni *negazione di Dio*.

« E Spaventa rivivrà per un anno, nelle solitudini dello spazio, aquila dai lunghi voli: si *trasformerà* il Sella in *formica* provvida.

« I Sonnino si *trasformeranno* in passeri solitari, d'accordo coi Franchetti.

« Giovanni Prati nel *Condor*, l'uccello dal volo poderoso, Carducci in allodola sublime.

« Gallina diventerà Matilde, la feconda scopritrice di una *Margherita*.

« Barbagianni, per farle compagnia, Edmondo (De Amicis) tenerissimo e innocuo suo consorte.

« Tigre l'Imbriani, e canerino Giacomo Zanella.

« Pappagallo ornatissimo di colori smaglianti, e con un *becco d'oro* Cesare Correnti.

» Serpe diverrà il Saredo, e scimmia il Panizza.

« Pipistrello sarà oltre tomba Giacomo Margotti, e il padre C. M. Curci dimorare deve alcuni anni nel corpo di una Farfalla. Lucertola io vedo *divenire* il germanico Struvero, e Tartaruga per breve spazio di tempo il deputato professore Coppino. Anitra si farà lo Spantigati, castoro il Baccarini, rondine Toscanelli, scarafaggio il grande criminale Carrara, in punizione delle tante bugie che vendette come difensore del Baccelli e di tutti i delinquenti volgari e della merdosa Epistola da Inquisitore Lucchese contro il Bonghi, mio difensore, dell'*autonomia* universitaria e della verità.

« Colomba candidissima G. Zanardelli, corvo Tommaso Villa e il Varè tortora pudica.

« Raglierà in bergamasco il mio accusatore Mazza de' Picciuoli.

« Crispi sarà un mandrillo pieno di spedienti curiali, e di ingegni sofistici, come fu sempre alla difensione dei furfantoni, che avvelenano la gente dabbene, non per vendetta politica come il Luciani, ma per locupletarsi della roba d'altri.

« E pecora il servile Ferrando, coniglio lascivetto Ferdinando Martini: e istrice lo Zini di virtù, di sapienza e di indipendenza.

« Vedo Peruzzi sotto forma di volpe fiorentina, mentre di gazza ladra l'allievo di Susani, assume tutte le sembianze accompagnando il Pavone Baccelli insino a Sezze.

« Chauvet sarà uno scoiattolo, pidocchio Carlo Levi, cimice il romanziere che serve da ruffiano politico, amministrativo e letterario al reo Sultano, che mi da tanto travaglio... »

Basta, ci pare, questo saggio, per far perdere a chi l'avesse, la voglia di comperare il libro e leggere siffatta roba.

Le visite alle farmacie

Il regolamento sanitario del 6 settembre 1874 soppresse le visite periodiche delle farmacie e di conseguenza fu eliminata dal bilancio l'ammontare relativo di quella spesa. Il Ministero quindi si è visto costretto di raccomandare ai prefetti di limitare le visite a quelle farmacie che potessero fondatamente ritenersi condotte in contravvenzione.

L'esperienza di quasi un decennio ha però provato che così operando non furono pochi i farmacisti che poterono esercitare irregolarmente, sebbene mancanti dei titoli prescritti, e smerciare medicinali di qualità scadenti o adulterati o malamente conservati, perchè i soli che si riuscì a cogliere in contravvenzione lo furono quando le irregolarità avevano assunto una evidente gravezza.

Preoccupato il Ministero di un tal fatto volle rimediarvi; chiese ed ottenne dal Parlamento un aumento di fondi in bilancio per dedicarlo a questo scopo.

Ne avvertiva quindi con circolare i signori Prefetti abilitandoli ad ordinare queste visite tutte le volte che ne conoscano l'opportunità.

È giusto, dice la circolare, che nella stessa guisa in cui si esige dai farmacisti lo esatto adempimento dei loro doveri, sia impedito il gravissimo abuso della vendita o del commercio di sostanze medicinali a dose e forma di medicamento per parte dei droghieri od altre persone non autorizzate, si rinnova ai signori Prefetti la raccomandazione già fatta in varii incontri di esercitare una vigilanza severa sulle drogherie per cogliere in contravvenzione gli esercenti che facciano quella vendita o quel commercio abusivo.

Quel famoso Corso!

Quel tal Corso, giornalista italiano, che destò tanto rumore mesi sono per la sfida a duello diretta a Rochefort, fu condannato ier l'altro dal tribunale di Chambery ad un anno di prigione e 50 lire d'ammenda per tentato ricatto ed estorsione a danno di un suo cognato domiciliato a Chambery.

IN ITALIA

ROMA 4 — L'onor. Massari è nuovamente ammalato.

— Le voci di trattative per comporre la vertenza della *Propaganda fide* tra il Governo e il Vaticano non hanno nessun fondamento. Il Governo crede di trovarsi sul terreno del diritto in seguito alla sentenza della Cassazione; quindi non ha in animo di modificare l'inconsulto provvedimento.

— Questa sera venne distribuito al Senato il progetto della Riforma Universitaria, approvato dalla Camera. Il progetto sarà lunedì esaminato dagli Uffizi.

— Il Principe e la Principessa di Baviera non andranno domani al Vaticano, poichè il Papa, dopo il viaggio del Principe di Germania, decise di non più ricevere Principi cattolici, che venendo a Roma, rechinsi prima a visitare il Re d'Italia.

Sabato i principi pranzeranno al Quirinale; martedì lascieranno Roma.

— È smentita la notizia che, nel circondario d'Aquila, la folla volendo liberare dei detenuti, ne sia nato un conflitto nel quale 8 persone rimasero morte e 14 ferite. Il tafferuglio è realmente occorso, ma non vi rimasero morti; furono feriti due carabinieri e tre borghesi.

— La festa del Re a Roma sarà solennizzata con grande pompa.

MILANO 4 — I funerali dell'avv. Mosca riuscirono imponenti e commoventissimi per concorso delle autorità politiche, amministrative e giudiziarie.

Le curie di molte città lombarde e piemontesi vi erano rappresentate.

Tenevano i cordoni l'on. Mussi per la Camera, il sindaco Belinzaghi, l'avv. Castelli, il tenente generale Di Revel il procuratore Municchi, l'avv. Borgomanero e per il prefetto il consigliere delegato Tognola. La borghesia ed il patriziato milanese, nonchè le rappresentanze delle società operaie presero parte al corteo.

L'ufficio funebre durò un'ora. Al cimitero di Porta Vittoria, dopo deposta la salma nella tomba della sua madre, parlarono le rappresentanze facendo l'elogio del defunto.

AQUILA 4 — Giunge qui notizia di un triste fatto accaduto a Prezze in circondario di Solmona.

Alcuni carabinieri traducevano alle carceri quattro detenuti allorchè parecchi popolani cominciarono ad inveire contro i carabinieri, tentando di strappare loro di mano i prigionieri ferendo colle sassate uno dei carabinieri.

Questi vedendosi a mal partito furono costretti a far fuoco. Alcuni cittadini rimasero feriti.

CAGLIARI 5 — È morto monsignor Motixi, vescovo d'Iglesias, caritatevole e patriottico, decano dell'episcopato sardo. La popolazione ne è addoloratissima.

La salma del tenore Mario è qui arrivata ieri: furono celebrati solenni funebri.

TIVOLI 5 — Quest'oggi sono giunti qui il principe Leopoldo e la principessa Gisella, di Baviera.

Han visitati i monumenti della città, le cascate, le ville.

Erano accompagnati da un aiutante di campo e da una dama di compagnia.

TORINO — La *Gazzetta del popolo* annunzia che il ministero, nell'ultimo consiglio tenuto, aderì alla domanda di Casalis per una inchiesta sulla sua condotta nel processo Stringelli. L'inchiesta sarà fatta da una commissione composta di alti funzionari.

Il ministero degli interni, aggiunge la *Gazzetta del popolo*, richiamò a sua disposizione i prefetti Casalis e Corte.

ALL'ESTERO

AUS. UNGH. — I ministri ricevettero lettere minatorie firmate: *Comitato Esecutivo Anarchico*.

Si constatò che l'anarchico Kammerer, dal dicembre 83 in poi, è stato quattro volte a Pest col baule contenente due bombe di dinamite.

Si assicura che egli aveva partecipato all'assassinio del cambiavalute Eisert, e che era in relazione coi capi del partito anarchico.

CRONACA

Scuola teorico-pratica pei macchinisti. — Il Comizio Agrario di Ferrara ha deliberato di aprire anche in quest'anno, col concorso del Ministero di Agricoltura, la Scuola Teorico-pratica pei Macchinisti allo scopo di preparare abili conduttori delle macchine agrarie più in uso nella nostra provincia.

L'Istruzione teorica verrà impartita

dal socio del Comizio ing. Eugenio Righini; quella pratica dal meccanico Teofilo Barrini.

Le lezioni incominceranno il 26 marzo e continueranno senza interruzione fino al 26 aprile. La scuola è posta nel locale detto della Consolazione.

Le domande per l' iscrizione si ricevono alla segreteria del Comizio, nel locale dell' Istituto tecnico, da oggi a tutto il 20 corrente.

L' insegnamento è gratuito.

Il numero degli apprendisti è fissato a 20. Chiunque può essere ammesso a frequentare la scuola, purchè ne faccia domanda scritta o verbale alla segreteria del Comizio, presenti un certificato di buona condotta rilasciatogli dal Sindaco o dal Delegato comunale del luogo di residenza.

A coloro che più si saranno distinti per diligenza, profitto e buona condotta verranno assegnati premi in danaro, e a quelli che negli esami avranno ottenuta la semplice approvazione il Comizio rilascierà un certificato che li abilita al maneggio delle macchine agrarie.

Il Sindaco di Portomaggiore. — Con Decreto Reale 24 Gennaio p. p. venne nominato il Conte Luigi Guilnelli a Sindaco di Portomaggiore per il triennio 1884-1886.

Corte d'assisie. — Continuò ieri la trattazione della causa contro Alberghini Bruto e Aroldo, Celeghini Ugo e Giovanni, Vaccari Giovanni e Zucchini Antonio accusati di ferimento volontario susseguito da morte.

Terminata l' udizione dei testi a difesa, il P. M. faceva le sue requisitorie, chiedendo un verdetto di colpabilità, per l' Aroldo Alberghini, come autore del ferimento che cagionò la morte di Ettore Farolfi, per gli altri tutti come complici non necessari senza previdibilità d' effetto, con intenzione di offendere e non di uccidere.

Prendeva poscia la parola l' avv. Turbiglio difensore di Celeghini Ugo e Giovanni e combattendo le tesi del P. M. sulle complicate offese anche a carico dei suoi rappresentati; chiedeva pei medesimi un verdetto che li dichiarasse colpevoli di ferimento in rissa guaribile però entro 8 giorni.

Veniva quindi la continuazione della causa rimessa ad oggi.

Per il 16 marzo. — Abbiamo ricevuto Circolare e Manifesto con cui la Società dei Reduci anche in questo anno prende la iniziativa della civile commemorazione dei nostri martiri.

Il nostro avviso su queste processioni che abbiamo sconsigliato ripetutamente anche per il 9 Gennaio 1883 e 1884 valga anche per questa. Il tributo d'affetto per i nostri martiri e per il primo fattore della nostra libertà, non ha duopo del clangore delle fanfare, di molta rettorica e di clamorose adunanze; tanto meno poi quando per molti serve ad occasione di svaghi e di giulivo ritrovo. Pur tuttavia, giacchè così si vuol continuare, è bene che la società dei Reduci a preferenza di chiunque altro ne abbia la iniziativa. È già una morale garanzia di quell' ordine e di quella compostezza che s'addicono alla circostanza.

La Commissione aggiudicatrice dei premi alle migliori mascherate del Carnevale raccoglieva come annunciammo offerte per il dono di una bandiera alla « Società infernale » Tali offerte constarono di L. 80 date dal Municipio e L. 77 da alcuni cittadini. In tutto L. 157.

Di queste, ne spendeva per la bandiera 137 e le 20 rimanenti venivano dalla Commissione versate a beneficio dell' Arcispedale di S. Anna.

Asili infantili di S. Luca. — Abbiamo lasciata l'ultima nota di offerte nella somma di L. 976.

Oggi siamo lieti di registrare le seguenti recenti offerte:

Cassa di Risparmio l. 467 63 - Colon. Scipione cav. Mayr l. 50 - Zaina-Anselmi Maria l. 50 - Roberto conte Giglioli l. 30 - Ghedini Giovanni l. 12 - Maffei prof. Guelfo 2ª offerta l. 10 - Bonora Luigi l. 5 - Utile della Tombola del 25 Febbraio l. 945 83.

A tutt'oggi L. 2546 46.

Pubblichiamo il rendiconto delle offerte pervenute al Comitato per le onoranze funebri alla memoria di Vittorio Emanuele II e delle spese sostenute per la commemorazione del 9 Gennaio, avvertendo che l' avanzo di L. 57 fu disposto a favore degli Ospizi Marini pei fanciulli scrofolosi.

Entrata

Municipio	L.	200 —
Provincia	«	100 —
Cassa Risparmio	«	50 —
Libera Università	«	20 —
R. Prefettura	«	20 —
	L.	390 —

Spesa

Concorso spesa stendardo provin. inviato a Roma	L.	175 —
Spediz. circolari manifesti, lettere, telegrammi ecc.	«	43 85
Sette corone alle lapidi commemorative	«	37 —
Teatro filar. riscald., nolo e trasporto seggiole	«	34 —
Tipografia Sociale	«	37 —
Civici Pompieri	«	6 15
Off. a favore dei fanc. scrof.	«	57 —
	L.	390 —

Pel Comitato
TULLO FERRARESI

Lode al Comitato Promotore che a rendere più eloquente la testimonianza d' affetto al *Padre della Patria* associa ogni anno alla mesta commemorazione una ben intesa beneficenza.

In quest' anno che ebbe a concorrere alle spese per la commemorazione nazionale erogò L. 57 ai fanciulli scrofolosi e nell' anno scorso, che volle col Municipio pensare all' inaugurazione della nuova lapide in Piazza Sacrati, assegnò L. 58 20 all' Arcispedale S. Anna.

Allo stesso Istituto largì nell' 82 L. 156 e nell' 81 L. 116 40.

Nell' 80 in cui esisteva il Comitato di soccorso agli indigenti versò in quella cassa la somma di L. 90 85 e nel 79 sul prodotto di una pubblica sottoscrizione destinò L. 724 55 allo svincolo di pegni di lana da L. 1 del Monte di Pietà e alla distribuzione di pane e minestra a ben 4081 poveri, cui provvide anche la Congregazione di Carità con L. 260 86

Un quo pro qui della « Rivista. » — Oggi la *Rivista* trova ingiustificato il nostro appunto sulle sollecitazioni che disse l' on. Sani di aver fatto per i miglioramenti del servizio possibile, perchè - ella dice - l' on. Sani fa bene a raccogliere le buone proposte anche se sono della *Gazzetta.*

Noi invece troviamo ingiustificata la replica della *Rivista.*

Anche noi crediamo, e ciò è troppo naturale, che quando si tratti del bene della città e della provincia, tutti gli impulsi devono essere graditi, sia da amici come da nemici politici.

E prova ne sia, che per lo passato, sino a quando poteva essere efficace la influenza dell' on. Sani presso il ministero (per le sue formali dichiarazioni che sarebbe andato a sedere nelle file della sinistra costituzionale) noi più d' una volta gli raccomandammo su queste colonne cose di pubblico interesse; ma qui il caso era ben diverso: si trattava di sollecitazioni fatte per ottenere ciò che era stato già accordato e allorquando tutti ne erano edotti compreso l' on. Sani assiduo lettore della *Gazzetta.* Questo è ciò che noi abbiamo rilevato e con una eloquenza di date che non poteva essere da alcuno fraintesa.

Tiro a segno Nazionale. — Il Sindaco notifica:

A mente dell' Art. 13 del Regolamento sul Tiro a segno nazionale approvato con R. Decreto 15 Aprile 1883 N. 1324, s' invitano tutti i componenti la *Società del Tiro a segno nazionale* all'adunanza generale che avrà luogo Domenica 9 corrente mese ad un' ora pom. nell' Antisala del Consiglio Comunale, per la nomina della propria rappresentanza.

Qualora l' adunanza dovesse andare deserta per mancanza del numero legale dei Soci, la medesima avrà luogo nella successiva Domenica 16 stesso mese.

Si avvisano coloro, i quali ancora non hanno soddisfatto al pagamento della Tassa, che non possono essere considerati come facenti parte della Società, nè prender parte alla votazione, se non hanno eseguito il pagamento entro il giorno di Venerdì 7 detto mese.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
6 Marzo

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª + 2°,5 c
Alt. med. mm. 760,99	» mass.ª + 11°,9 c
Al liv. del mare 763,09	» media + 7°,0 c
Umidità media : 73°, 7	Ven. dom. ENE; SE

Stato prevalente dell' atmosfera :
Sereno, Nuvolo, Nebbia leggera

7 Marzo — Temp. minima + 4° 9 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
7 Marzo ore 12 min. 14 sec 23

Vedi Telegrammi in 4ª pagina

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(Estratto dal BACOLOGO ITALIANO, *9 settem. 1883)*

SPERIMENTI DI BACHICULTURA

Criterio per giudicare la bontà del seme desunto dai bivoltini accidentali

Egregio Sig. Direttore

Anche negli anni decorsi, con altri miei scritti faceva calda preghiera ai bachicultori, perchè da questi si portasse una qualche attenzione sull' allevamento dei bivoltini accidentali, per iniziare degli studii in proposito e stabilirne quindi delle massime: ma per quanto io sappia, niuno dette importanza alle mie parole.

Senza perdermi di coraggio, nuovamente torno alla carica; ed è a lei, qual persona autorevolissima, che mi permetto esporre i resultati delle mie speculazioni, e gradirò assai che me ne dica pure il suo sentimento.

Dalle diverse partite di seme da commerciarsi nella campagna 1884 nacquero, non ha guari dei bachi, i così detti fioroni; fu mia cura il raccoglierli ed educarli disparatamente. Posso assicurare con tutta certezza che la salute dell' insetto in ognuna delle fasi fu sempre perfetta, perchè non si ebbero a verificare indizi di malattia con sorpresa di tutti quanti visitarono più e più volte queste piccole coltivazioni, ed ora che ho colto i bozzoli dal bosco abbastanza belli, in stagione impropria, delle 10 qualità ottenute ne mando due anche alla S. V. lusingandomi del suo gradimento.

Dietro questi fatti desidererei che i bachicultori facessero delle prove sul proposito, mentre a mio avviso non dovrebbe esser tempo perduto, perchè io stesso ho potuto verificare che quando i bivoltini montano la frasca con piena vigoria, quella semente da cui provengono rende buoni resultati presso coltivatori esperti, e si ottiene per lo meno un prodotto sempre discreto quand' anche il metodo non sia stato razionale. Senza dubbio quel seme è più resistente di quello i di cui fioroni non progrediscono; e sarebbe forse questo il mezzo per conoscere quale è il seme assolutamente debole da escluderlo dalla coltivazione migliorando in tal guisa le sorti della bachicultura.

Non sarei lungi da ritenere altresì che, se bachicultori più competenti di me prendessero a studiare queste teorie, si potrebbe forse trovare un punto d' appoggio per combattere viemmeglio la *flacidezza;* ed io invero vidi sempre attaccate a preferenza quelle partite, là dove i ridetti fioroni non corrisposero affatto.

Sempre in via di esperimento, ho trattato una partita di questi bachi con un metodo proprio rustico, li ho fatti crescere e filare su dei gelsi ed ecco come: sarebbe stato impossibile che quei bigatti giungessero tutti in porto senza ricorrere all' arte; adagiai un fitto velo sopra la fronda e venni formando un corpo rotondo, inaccessibile ad insetti eterogenei o ad altri nemici del filugello; e là dentro, con libera circolazione di aria pura, con spazio più che sufficiente per quegli abitatori, non ostante un calore di 30° R. vedeva prosperare di giorno in giorno l' innocua comitiva. Ma alle minaccie d' improvviso temporale mi decisi mettere in salvo la bacheria; assicurai al pedone del gelso un ombrello di grossa mole, e la grandine che cadde in gran copia e che avrebbe in brev' ora mandato in fumo le più lusinghiere speranze, non portò il minimo disturbo.

Ho ottenuto una certa quantità di bozzoli con tale sistema pregievoli per la forma e per il punto di colore. Riprodurrò certamente il seme da tutte queste partite e speciale attenzione sarà rivolta a quest' ultima. Se frattanto queste mie teorie e pratici esperimenti le sembreranno racchiudere qualche cosa di buono nel vantaggio della scienza bacologica e per ciò renderli di pubblica ragione nel pregiato suo foglio, farà come crede meglio; certo se non erro, sembranmi più verosimili le suespresse argomentazioni per provare la salute di una semenza di quello che si debba dedurre un simile criterio dal digiuno di 10 a 12 giorni dei bachi dopo la nascita, che al dire di alcuni, sopportano senza detrimento veruno.

Gradisca, ecc.

GIUSEPPE VALLI

AGLI AGRICOLTORI

In relazione a precedente comunicazione già pubblicata, rammentiamo a chi desidera contrattare partite o parte di partite di Canepa in bacchetta verde del futuro raccolto, di dirigersi per le opportune trattative al Banco P. Borghi ove ha sede l' amministrazione del canapificio ferrarese.

I possidenti e specialmente quelli di vasti latifondi devono apprezzare al loro valore i motivi che possono consigliare la vendita di parte di tale derrata in fusto. Principalissimo quello della penuria di braccia, la quale rende necessario il concorso della mano d' opera di forestieri dei quali si ignorano le attitudini e la moralità e reclama nondimeno la protratta occupazione delle famiglie coloniche quando appunto esse dovrebbero essere occupate nelle seminaggioni e in altre principali cure dei campi.

È venuto alla luce un libro che il suo autore, dott. Vincenzo Foughi, ha intitolato *Manuale Legale per Ingegnere e Periti.* Quest' opera è assai interessante ed utile specialmente per la classe degli Ingegneri e Periti, perchè con la scorta di essa possono facilmente risolvere tante ardue questioni che continuamente si frappongono nell' esercizio della loro professione. Il libro è un bel volume formato in sedicesimo sesto grande e composto di N. 364 pagine. In esso si contengono le seguenti materie:

1° Servitù prediali; 2° Espropriazione forzosa per causa di pubblica utilità; 3° La legge concernente la costruzione e sistemazione delle strade comunali 30 Agosto 1868; 4° Legge sui lavori pubblici; 5° Locazione d' opera; 6° Norme di Procedura; 7° Onorari; 8° Disposizioni principali contenute sulla legge di Bollo per ciò che riguarda i periti. Ogni materia trovasi ampliamente svolta e commentata con giusto criterio avvalorato dalle sentenze delle Supreme Corti e Tribunali ai quali in N. di 211 trovansi ivi riportate, da Decreti, Pareri del Consiglio

di Stato, Decisioni Ministeriali e Circolari. Si contengono inoltre in detta opera moltissime note e pareri di esimî giureconsulti.

Chi credesse farne acquisto si rivolgerà all' ufficio di amministrazione del nostro giornale, Borgo Leoni N. 24, spedendo un vaglia di L. 5 importo dell' opera, che verrà immediatamente trasmessa franco di posta.

Telegrammi Stefani

Vienna 6. — La Camera dei signori approvò quasi ad unanimità la proposta giustificante l' ordinanza per le misure eccezionali.

Parigi 6. — La polizia trovò presso un individuo domiciliato a Parigi una lettera con francobollo americano la quale parlava di un attentato da commettersi a Londra il giorno di San Patrizio. La polizia francese ed inglese fanno attive investigazioni.

Londra 6. — Secondo un corrispondente parigino dello *Standard* la dinamite degli ultimi attentati sarebbe di fabbricazione francese.

Camera dei comuni. Il *bill* dei parnellisti per una modificazione al *Land-Act* è stato respinto con voti 236 contro 72.

Haiphong 5. — Le truppe francesi hanno cominciato ad avanzarsi. Vi sono state già parecchie scaramuccie.

Suakim 5. — L' ammiraglio Hewet ed il gen. Graham pubblicarono un proclama invitante tutti gli Sceicchi di venire a conferire esortandoli a scacciare Osman Digna.

Parigi 6. — Gli scioperanti tessitori ieri presso Roubaix usarono violenza per impedire agli altri operai di lavorare. La gendarmeria è intervenuta e disperse gli attruppamenti. Stamane calma.

Costantinopoli 6. — Il sultano rinnovò i poteri a Photiades, governatore di Candia.

Roma 6. — Camera dei deputati

Ferrero presenta disegni di legge per modificare la legge sull' ordinamento dell' esercito e servizi dipendenti dall' amministrazione della guerra e per spese straordinarie militari. Ne domanda l' urgenza e la Camera l' approva.

Riprenderesi la discussione del bilancio di agricoltura. Dopo alquanta discussione sul cap. 54 « Spese per impedire la diffusione della fillossera » approvansi tutti gli articoli e il totale del Bilancio d' agricoltura in Lire 11,966,104.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Parigi 6. — (Camera) Giard interpella sullo sciopero di Anzin. Raynala risponde che il governo non può intervenire nella questione dei salari. L' ordine del giorno puro e semplice è approvato con 345 voti contro 139.

Londra 6. — Ai Comuni Hartington constata che Graham e Hewett sono autorizzati ad avanzare contro Osman Digna se lo crederanno necessario non per rivendicare ma per assicurare le posizioni del litorale del mar rosso.

Ai Lordi Granville annuncia che 1000 uomini venuti il giorno 4 contro Kartum furono sconfitti dalle tribù divenute amiche di Gordon.

—

MONTE DI PIETÀ DI FERRARA

Movimento dei Pegni del mese di Febbraio 1884.

QUALITÀ dei Pegni	FATTI			RINNOVATI			RISCATTATI			VENDUTI		
	Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo	
Preziosi	N. 1174	L. 12166	50	N. 274	L. 4493	—	N. 2255	L. 18102	50	N. 36	L. 543	—
Biancheria e Met.	» 2011	» 8307	50	» 667	» 4145	50				» 146	» 589	—
Lane	» 1338	» 6097	—	—	—	—	» 957	» 4399	—	» 50	» 192	50
Sommano	N. 4523	L. 26571	—	N. 938	L. 8638	50	N. 3212	L. 22501	50	N. 232	L. 1324	50

(Stabilimento Tipografico Bresciani)